

Abbiamo detto di non esaminare il libretto; in esso per altro si leggono questi bei versi:

Per uscir da ignoti inganni  
 Per dar fine al dubbio orrendo  
 Forse affretto atroci affanni  
 Che il futuro scoprirà.  
 Tal dall'alto il prigioniero  
 Di suo carcere si getta,  
 Non curando se l'aspetta  
 Morte al fondo o libertà.

Questa è vera poesia: peccato che simiglianti versi si numerino, e ne abbiano di molto diversi!

Io ammiro il maestro *Campiani* per ciò ch'egli ha fatto, e più ancora perchè l'abbia fatto con tali elementi. La sua musica è assai elaborata, e diligentissimo il lavoro dell'orchestra, e sapiente; nel generale però, massime ne' due primi atti, non ha una certa regolarità di forme ne' pezzi, e la melodia non è abbastanza chiaramente significata, nè risponde per tutto alla situazione ed al verso. Il maestro ha, senza dubbio, grandissimo ingegno, ma anche buona memoria, e ne diè più d'un saggio nell'opera.